

Dall'edilizia, all'agricoltura: tutti i casi dall'inizio dell'anno. Nel 2009 i decessi sono stati 17

# Il lavoro che uccide: 8 morti in sette mesi

Hanno già perso la vita 5 uomini e 3 donne. Perugia maglia nera

## Le morti sul lavoro dall'inizio dell'anno

### PERUGIA Totale 6

**9 gennaio** Perugia  
Incidente stradale per un'autista del pulmino della Croce Rossa

**22 luglio** Perugia  
Operaio schiacciato da un tubo di cemento

**18 gennaio** Bevagna\*  
Incidente stradale per un operaio

**24 luglio** Perugia  
Cameriera scivola e precipita pulendo una finestra

**11 giugno** Fossato di Vico\*  
Incidente stradale per un'insegnante di scuola

**26 luglio** Assisi  
Agricoltore travolto dal trattore

### TERNI Totale 2

**23 febbraio** Terni\*  
Incidente stradale per un barman

**28 maggio** Terni  
Operaio intrappolato in un rullo (deceduto il 19/06/10)

### UMBRIA Totale 8

CASI MORTALI	2006	2007	2008	2009
UMBRIA	27	19	16	17

\*incidenti in itinere nel tragitto da casa al luogo di lavoro

Patrizia Antolini

PERUGIA - Otto infortuni sul lavoro. Otto vite spezzate dall'inizio dell'anno. "Di lavoro si muore dappertutto e l'Umbria non fa eccezione - commenta l'assessore con delega alla sicurezza sui luoghi di lavoro, Vincenzo Riommi ma chiarisce subito - bisogna alzare l'attenzione. In Italia c'è la logica della desensibilizzazione in questo senso: ci si dovrebbe pensare sempre quando si parla di semplificazione e non solo in occasioni delle morti. E' anche vero che il numero dei morti nella nostra regione è in calo, anche se di fronte alle tragedie i numeri non contano... ma il nostro lavoro deve continuare. Serve la massima attenzione, una politica della sicurezza e la regolarità nei luoghi di lavoro. Insomma c'è da fare, perché al di là delle facili emozioni, il problema c'è ed è reale. L'Umbria ha un problema in più: agricoltura ed edilizia presentano un alto livello di pericolosità nella nostra regione". E sul tributo pagato dagli immigrati poi l'assessore è diretto: "Gli stranieri non tolgono il lavoro a nessuno, anzi spesso, come anche i precari e chi è assunto con contratti di flessibilità, vengono impiegati in condizioni peggiori e non adeguate". Insomma il problema non può essere certo risolto in un giorno ma l'attenzione delle istituzioni e di tutto il mondo del lavoro deve crescere e restare alta. Inutili le lacrime di cocco-

drillo, inutile "commentare in occasioni delle tragedie", aggiunge l'assessore alle politiche del lavoro e della formazione Gianluca Rossi, "dobbiamo fare sempre di più per la prevenzione, per il rispetto delle regole, delle leggi e investire risorse".

**Le morti bianche** Il triste elenco parte il 9 gennaio. Cristina Niccacci ha 46 anni e due figli che l'aspettano a casa. Era alla

guida di un pulmino per il trasporto di disabili della Croce Rossa, finito fuori strada sulla E45 all'altezza di Casalina di Deruta in una brutta giornata di pioggia. E' il 18 gennaio sono le 7 e 30 del mattino quando Moreno Porzi di Foligno residente a Cannara, diciannove anni appena, perde la vita sempre in un incidente stradale sulla provinciale 493 di Bevagna. Stava andando al lavoro nella cantina so-

ciale di Cantalupo. A febbraio la morte arriva a Terni. Tocca a un barista di 32 anni, Daniele Antonelli. Ha perso la vita anche in lui mentre si recava al lavoro in sella al suo scooter mentre percorreva viale Martin Luther King. E' morto invece a 26 anni Leonardo Ippoliti, operaio dell'Ast. Lavorava all'acciaiera di Terni e il 28 maggio era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro all'impianto Lac 2 durante il turno di notte: incastrato con la gamba nel rullo trasportatore del laminatoio a caldo. E' morto dopo tre settimane di agonia, il 19 giugno. Pochi giorni prima, una insegnante di Fossato di Vico, Margherita Moscatelli, 40 anni sposata e con un bambino, era morta in uno spaventoso incidente stradale all'interno della galleria che collega l'Umbria con le Marche, in direzione Fabriano. Era un insegnante. Ma è luglio il mese nero delle morti bianche in Umbria: giovedì 22 luglio un operaio rumeno di 35 anni, Dorin Marian Vasile, muore schiacciato da un tubo che sta caricando su un camion in un cantiere edile. Sabato 24 luglio, Gladis Virginia Lui Ken De Elcorrobar, una cameriera peruviana di 50 anni perde la vita cadendo da una finestra di una pensione di via dei Priori mentre sta pulendo i vetri. L'ultimo in ordine di tempo, lunedì sera, Sauro Terzetti, 28 anni muore travolto dal trattore mentre sta lavorando nel podere di famiglia ad Assisi.

## L'intervento

DALLA PRIMA

## Quattro direzioni da seguire per cambiare rotta

**Non appelli roboanti ma fatti**  
Per Claudio Ricciarelli ci sono 4 aspetti su cui fare attenzione per ridurre gli incidenti sul lavoro



E' indiscutibile che ci sia bisogno di un cambiamento, che deve avvenire nel breve tempo. Quattro sono le direzioni di marcia.

La prima riguarda l'applicazione delle norme in modo sostanziale e non formale. Nel caso che l'applicazione venga disapplicata è necessaria la certezza della sanzione.

Per questo la Cisl dell'Umbria ribadisce l'urgenza di un sistema di vigilanza e di controllo efficiente ed efficace. Spesso gli organismi competenti alla vigilanza e al controllo, siano essi delle Asl che della Direzione del lavoro, sono inadeguati negli organici, non sono organizzati in modo funzionale e i livelli di formazione e specializzazione del personale non sempre sono sufficienti al compito e alla funzione svolta.

Ribadiamo inoltre la necessità di promuovere maggiore formazione e informazione dei lavoratori e dei propri rappresentanti della sicurezza (Rls) delle imprese. Non bastano delle buone norme di legge ci vuole anche una cultura della sicurezza adeguata, capace di promuovere comportamenti virtuosi che non costano ma che a volte ti possono davvero "salvare la vita". Sarebbe grave che risorse pubbliche stanziare per la formazione non fossero spese, come si rischia di fare a livello regionale, solo per questioni di

principio. Bisogna, inoltre, mettere al centro dell'impresa la persona. Atti importanti come la predisposizione del Documento di valutazione dei rischi e il conseguente Piano di sicurezza, non devono essere solo obblighi burocratici, utili solo a mettersi al riparo da eventuali sanzioni. Al contrario, questi devono essere momenti effettivi di partecipazione dei lavoratori, di diffusione di una nuova cultura.

Promuovere un'idea di sicurezza non può e non deve essere quindi concepito come un costo da comprimere o magari da aggirare ma, invece, come un vero e proprio investimento utile a migliorare la qualità del fare impresa.

Questo è ancora più vero, in un contesto di economia globale dove ciò che fa davvero la differenza, nella competizione fra impresa, è la qualità, l'innovazione del capitale umano e, quindi, la centralità della persona anche nel lavoro, nella sua sicurezza e tutela della sua salute.

Anche per questo la promozione di un sistema di relazioni sindacali di stampo partecipativo e un rafforzamento della bilateralità può aiutare a conseguire questi obiettivi e risultare.

\* Segretario regionale della Cisl dell'Umbria

## Oggi a Petrignano di Assisi le esequie del ventottenne Sauro Terzetti Morto nel podere dove perse la vita lo zio

ASSISI - Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16 nella chiesa parrocchiale di Petrignano d'Assisi i funerali di Sauro Terzetti, il 28enne di Rocca Sant'Angelo deceduto lunedì sera mentre stava lavorando nel podere di famiglia. Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri di Assisi agli ordini del capitano Andrea Pagliaro e coordinati dalla procura della repubblica (sostituito Claudio Cicchella), intorno alle 19 Terzetti ha perso il controllo del trattore con cui stava lavorando. Il mezzo gli è rotolato sopra, probabilmente a causa del terreno scosceso e fortemente impervio, per poi finire in una scarpata. L'allarme è stato dato da Gianluca, il fratello di Sauro: i due, infatti, stavano lavorando assieme il ter-



Il trattore nella scarpata

no di famiglia, ed oltre ai carabinieri, sul posto sono arrivati anche un'ambulanza del 118, il medico legale Luca Pistolesi, ed i vigili del fuoco del distaccamento di Assisi, costret-

ti a far arrivare una potente gru per rimuovere il trattore che era finito nel dirupo. Sauro Terzetti, sposato e padre di un figlio di pochi anni, operaio nel settore agricolo in un'azienda di Valfabbrica, conosceva bene la zona dove stava lavorando: il terreno infatti era il podere di famiglia, lo stesso dove - secondo alcuni vicini di casa - pochi anni fa ebbe un incidente analogo suo zio, anch'egli deceduto proprio in seguito ad un incidente sul lavoro. La morte di Sauro ha avuto una vasta eco in paese, ma anche ad Assisi, dove il giovane era piuttosto conosciuto per aver frequentato, nella prima metà degli anni '90, la scuola media Frate Francesco.

Flavia Pagliochini

## La donna è scivolata mentre puliva i vetri di una finestra Tutta la comunità peruviana ai funerali della cameriera

PERUGIA - C'era tutta la comunità peruviana ieri pomeriggio a San Sisto. Tutti stretti attorno ai familiari di Gladis De Elcorrobar morta sul posto di lavoro sabato mattina. Deceduta a soli cinquant'anni mentre puliva i vetri della finestra al secondo piano di un albergo di via dei Priori.

Gladis lascia il marito Cesare e tre figli adulti che già l'avevano resa nonna. A celebrare le esequie don Claudio della parrocchia di San Sisto dove è solita ritrovarsi la numerosa comunità straniera di Perugia. "Sentiamo la sua mancanza", ha ripetuto con un filo di voce rotta dal pianto una delle figlie. Nei prossimi giorni il corpo di Gladis verrà cremato. A quel punto l'affetto, l'amore e le parole della donna straniera che si era rifatta una vita a Perugia, rimarranno sempre nei cuori dei suoi cari, ancora increduli di fronte a una tragedia che sì, forse, poteva essere evitata. Ma a volte il destino ci mette del suo e non sai perché un giorno la vita ti sfugge di mano.



Funerali Tanta commozione ai funerali della cameriera peruviana

